Anno XXII — Giovedì 22 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 70

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin, e da Luigi Ferri in Via della Posta.

UNA CONFERENZA?

Non sappiamo quanto sia probabile, che la Russia ottenga che si raduni una conferenza europea; alla quale verrebbe invitata anche la Bulgaria, colla speranza poi anche di far sì, che dopo la Repubblica Francese e la Germania anche le altre potenze transigano per accettare le sue idee soprattutto per espellere quel povero Coburgo; e ciò mentre accumula le sue truppe ai confini.

Non si tratta che la Bulgaria, accresciuta della Rumelia orientale, abbia ad avere alla sua testa quel principe, od un altro, uno che piaccia più o meno alla Russia; ma bensì, che la Bulgaria abbia da mantenere la sua indipendenza, o da esser sottoposta all'arbitrio della Russia. Noi crediamo che l'Italia e l'Inghilterra prima di tutte le altre potenze, dovranno sempre mantenere il punto della indipendenza di quella come delle altre nazionalità balcaniche e danubiane. L'Italia non deve soltanto mantenere il principio per il quale potè acquistare la sua esistenza come Nazione indipendente ed una, ma ha l'interesse di farlo. È un interesse politico, nel senso di esercitare una certa influenza nel Consorzio delle Nazioni civili dell'Europa, ma anche per così dire materiale.

L'Italia non può avere altra politica da quella della pace, della libertà e della indipendenza anche di tutte le piccole nazionalità, che è la vera politica dell'avvenire e sua propria, cui essa deve cercare di far prevalere. Questa politica, che deve essere la sua, le renderà amiche le popolazioni di tutte i piccoli Stati, che s'inframmettono ai grandi, e che così non, saranno soppressi a benefizio o del panslavismo o del pangermanismo, o del panlatinismo francese, ponendo di fronte tra loro le tre grandi razze europee, le quali poi non mancherebbero di venire presto o tardi ad un urto tra di loro.

L'Italia poi, trattandosi dell'Europa orientale, ha anche un interesse economico, che sieno mantenuti liberi ed indipendenti tutti quei piccoli Stati, dove potrebbe intraprendere degli utili scambii ed anche esercitare una influenza sul progressivo loro incivilimento. Quegli Stati sarebbero come una muraglia inalzata contro le conquiste della semiasiatica Russia, se tutte le altre potenze dell'Europa si mettessero d'accordo ad ottenere questa indipendenza e con essa una federazione di quelle nazionalità per la comune difesa.

Non dobbiamo mai dimenticare il fatto, che l'Oriente, dove tende per legge storica tutta l'Europa, può diventare il campo delle sue lotte per le più grandi potenze. Ora l'Italia, che è sulla porta dell'Oriente, ma che non aspirando a conquiste non deve poi nemmeno permetterle agli altri già più potenti di lei, deve quanto più sa e può propugnare l'indipendenza di quei Popoli, che le saranno anche grati e quindi disposti ad assecondarla in altri suoi interessi.

Una simile politica devesi procurare di farla entrare nella coscienza della Nazione, sicchè non solo il suo Governo la faccia propria, ma essa possa anche con tutti i mezzi assecondarla, anche con quelli delle intraprese commerciali in quei paesi e delle arti della civiltà. Se poi fosse chiamata ad una Conferenza, l'Italia non può e non deve seguire mai un'altra politica.

P. V.

ANCORA SULLE ECONOMIE

Il *Semplice* del *Corriere della Sera* torna, e fa bene, ancora sul tema delle economie; e per provare, che gli amministratori della cosa pubblica non se ne curano punto, mostra che da alcune trascuranze commesse dai pubblici funzionarii proprio sotto gli occhi del Governo a Roma, ne provvengono liti e perdite per il pubblico erario.

Senza entrare nei particolari del fatto da lui accennato e che non sarà di certo il solo, noi domandiamo, se in quel caso non ci sia qualcheduno che debba giudicarsi per responsabile e se questa responsabilità non debba anche pesare sulla loro trascuranza, e su quelli che li lasciarono fare.

Si parla spesso oggidì, e con solennità, della responsabilità ministeriale e perfino di leggi, che dovrebbero regolarla; ma c'è proprio bisogno di una legge in un caso come quello citato dal Semplice? Chi per sola trascuranza del suo dovere di pubblico funzionario ha prodotto dei danni all'erario pubblico, non deve essere punito?

Intanto, posto che il tema delle *economie* è da qualche tempo trattato anche dagli uomini politici e dalla stampa italiana nella sua generalità, noi vorremmo, che quelli che hanno l'obbligo di occuparsene, e sono primi di tutti i Deputati, se ne occupassero costantemente ne' suoi particolari e non solo rivedessero le bucce agli amministratori pubblici, ma facessero vedere quante e quali sono le spese inutili che si fanno ora in Italia e come si abbia da semplificare ed ordinare la pubblica amministrazione per evitarle.

Se poi i Deputati non se ne curano, e piuttosto si fanno mezzani del favoritismo che accresca le spese, bisognerà che venga ad essi la lezione dal Paese medesimo, dove pure si devono formare dei censori, che illuminino Parlamento e Governo e li richiamino al loro dovere.

P. V.

NON SIAMO D'ACCORDO

L'amico nostro, il vecchio patriotta on. Cavalletto, in una conferenza tenuta a Roma dallo Schiapparelli sui Missionarii italiani nell'Oriente, si espresse in senso contrario a che il Governo nazionale abbia da servirsi anche di essi per le scuole e per altro nelle colonie italiane, adducendo come un fatto, che anche questi sono nemici dell'Italia, come ispirati anch'essi dalla setta temporalista.

Non siamo in ciò d'accordo con lui; e lo diciamo, rammentandoci di avere altra volta espresso l'opinione, che per estendere in quei paesi l'influenza dell'Italia si abbia da servirsi anche dei missionarii. Ed è questa una opinione espressa da ultimo anche a Milano ed a Torino ed in altre città d'Italia dove si tennero delle conferenze appunto per favorire le missioni italiane.

Noi crediamo, che gl'Italiani che si occupano in paesi lontani dell'apostolato cristiano sieno, in generale, tutt'altro che nemici della Patria, e ciò appunto perchè si trovano lontani da essa e non possono a meno di ricordarsene e di amarla, e perchè la stessa missione da essi assunta li fa vedere da buoni cristiani, ispirati dall'amore di Dio e del Prossimo e non egoisti come gli appartenenti alla setta temporalista, non curantesi d'altro che del regno di questo mondo non voluto dal fondatore della nostra Religione. Furono le cure mondane ed il potere politico, che distrassero i primati della Chiesa dalla propaganda dell'apostolato cistiano.

Quelli che mantennero la loro vocazione sono altrimenti ispirati. La prova l'abbiamo anche dal fatto, che il temporal smo del Vaticano per favorire a Tunisi i conquistatori francesi ed il loro famoso Lavigerie, richiamarono quel povero vescovo italiano, che non deve essere stato favorevole alle prepotenze francesi.

Conviene poi osservare anche, che se le nostre Curie sono, generalmente tutte viziate dalla setta temporalista, non è così di tutto il Clero, massimamente di quello di campagna, che convive con le popolazioni.

Noi crediamo, che se l'Italia proteggerà la diffusione della civiltà cristiana col mezzo dei missionarii in Oriente, accrescerà in quei paesi la propria influenza anche con questo mezzo. Lo diciamo prima di tutto al nostro amico, che pensa diversamente.

P. V.

LE SCIMMIE ITALIANE

Non è soltanto nella stampa penetrato dal di fuori il *mestierismo*, come disse il Crispi; ma sono molti in Italia anche fuori di essa quelli che non trovano un miglior modo di farsi scorgere che col fare *le scimmie* a tutto quello di peggio che fanno i nostri vicini della Francia. I giornali ci fanno sapere, e senza molta cura di rilevare l'imbecillità di questi scimmiotti, che i giorni scorsi a Roma, a Milano ed in parecchie città delle Romagne, si unirono i falsi democratici per festeggiare l'anniversario della *Comune di Parigi*, i di cui fatti non onorano di certo quel paese.

Adunque pare, che codesti scimmiotti vagheggerebbero qualcosa di simile in Italia! Essi vorrebbero la guerra civile anche in Italia per imitare le gloriose gesta dei loro amici di Francia! Ben si capisce, che i temporalisti nemici della unità nazionale considerino questi scimmiotti come loro alleati, sperando come essi nel disordine per scompaginare la nostra unità nazionale.

E' poi anche da notarsi il manifesto con cui il Valzania, che si lasciò eleggere Deputato, diede la sua rinunzia, accennando abbastanza chiaramente, che come repubblicano aspira piuttosto a provocare una rivoluzione per abbattere l'attuale ordine di cose, costituito dai plebisciti in più modi confermati e dalla storia stessa della conquista della nostra libertà ed unità, ottenuta soprattutto per il concorso di tutti attorno alla bandiera nazionale inalzata dalla Casa di Savoja che combattè per essa, ed ebbe il consenso di tutta l'Italia. Adunque vorrebbero proprio fare le scimmie alla Repubblica del Boulanger e piombare nell'anarchia il nostro Paese, invece che aiutarlo a risorgere con ogni genere di attività! Tumulti, dimostrazioni, risse, ecco i mezzi prescelti dagli scimmiotti italiani dei francesi della decadenza, per dimostrare con questo mezzo la fratellanza delle due Nazioni.

P. V.

Un grosso fallimento

A Roma fallirono i fratelli Moroni con passivo di lire 55 milioni contro un attivo di 20 milioni.

RIFORME AL REGOLAMENTO
della Camera

La commissione permanente per modificazioni al Regolamento della Camera propone le riforme seguenti che sono all'ordine del giorno della Camera.

Viene proposto un nuovo articolo così composto.

Ciascun deputato può trasmettere alle Commissioni emendamenti od articoli aggiuntivi ai progetti di legge e chiedere o essere richiesto di venirne a dire la ragione davanti ad esse. Le Commissioni ne daranno notizia alla Camera nelle loro relazioni.

La Commissione propone poi le seguenti modificazioni:

Art. 40. Prima di procedere a un appello nominale, e qualunque sia di questo il motivo, il presidente fa estrarre a sorte il nome del deputato da cui deve principiare la chiamata.

Art. 41. Dieci deputati possono chiedere la votazione per *divisione nell'aula*, quindici la votazione per *appello nominale*, venti la votazione a *scrutinio segreto*.

La domanda deve essere formulata al momento in cui il presidente, chiusa la discussione, dichiari doversi passare ai voti, e prima che egli abbia invitata la Camera a votare per alzata e seduta.

Non è necessario che la domanda sia fatta per iscritto, quando il deputato proponente chieda che il presidente interroghi la Camera per verificare se la proposta di votare per divisione nell'aula, per appello nominale o per scrutinio segreto sia appoggiata dal numero di deputati richiesto per ciascuna.

Il presidente in tal caso interrogherà la Camera prima che si proceda alla votazione.

Nel concorso di diverse domande, quella dello scrutinio segreto prevale su tutte le altre; quella dell'appello nominale prevale sulla domanda di votazione per divisione nell'aula.

Nell'articolo 59 si sopprime la nomina della Commissione per la verificazione del numero dei deputati impiegati: e si aggiunge un articolo 20 *bis*.

Se l'eletto ha un impiego incompatibile con quello di deputato, la Giunta propone l'annullamento dell'elezione di lui; ed essa stessa, finita la verificazione dell'elezioni riuscite a primo scrutinio, propone alla Camera, se e di quanti tra gli eletti, il cui impiego sia compatibile, debba essere fatto il sorteggio.

Il centenario dell' Ateneo bolognese

Finora venne ufficialmente annunciato l'arrivo dei seguenti delegati dall'estero:

Dalla Università di Liegi, De Senarbus giurista, Gillon artista;

Dalla Università di Copenaghen, il rettore Scarlingium, e Gosium giurista;

Dalla Università di Parigi, Laville e Himly della Facoltà di lettere, Boinoir della Facoltà di legge;

Dall'università di Monaco, Holtzendorff legista;

Dall'università di Oviedo, Gonzales Rosada legista;

Dall'Università di Glascow, Thomson naturalista, Ramsay e Febb della Facoltà di lettere, Macleod medico, Fergusson della Facoltà di scienze;

Dalla Università di Manchester, Copley Christie giurista, Conway delle Facoltà di lettere;

Dalla Università di Oxford, Warren Vernon, Roddan Spencer Stanhore, Addington Symond, Erskine Holland, della Facoltà giuridica;

Dalla Università di Dublino, Hanghton e Cunningham della Facoltà medica;

Dalla Università di Berna, Baron giurista, e Marf delle Facoltà di lettere;

Dal Collège de France, Ernesto Renan, Gaston Boissier;

Dalla Facoltà di scienze di Caen, Morier naturalista;

Dall'Accademia d'Aix, Jourdan giurista; Constans della Facoltà di lettere;

Dall'Accademia Reale delle Scienze del Belgio, Dewalque della classe scientifica, Leoman della classe letteraria;

Dall'American Philosophical Society di Filadelfia, Henry Philipps.

L'ITALIA IN AFRICA

Colloquio col capitano Camperio

I soldati malati

Il capitano Camperio è ritornato lunedì a Milano dal suo viaggio in Africa, dopo aver avuto a Roma, un colloquio col Re e con Crispi. L'abbiamo salutato, e trovato nella migliore disposizione desiderabile per subire un colloquio o, come si dice barbaramente, un'*intervista*.

Il bagno a vapore di Massaua ha fatto benissimo alla salute del Camperio, a dire il vero un po' compromessa quando si mise in viaggio. Dei nostri generali, degli ufficiali superiori, dei soldati che sono in Africa l'instancabile viaggiatore parla con ammirazione per la loro esistenza e forza di sacrificio.

E' sua opinione che questa faticosa campagna abbia offerto il destro a tante esperienze che dovranno portare indubbiamente buoni frutti non solo in Africa, ma anche in Europa.

Se ci sono ora molti soldati all'infermeria, ciò dipende dall'aver occupato Saati durante i mesi delle pioggie, mentre si avrebbe potuto prendere quella posizione in una settimana, anche subito dopo il fatto di Dogali, in marzo od aprile dell'anno scorso.

Anche a re Umberto che ha voluto notizie precise sulla salute delle nostre truppe, il Camperio ha schiettamente risposto che bisognava sapere che una campagna in inverno — per causa delle pioggie — doveva dare un numero di malati maggiore che in primavera, autunno ed anche in estate.

Il Re si è mostrato soddisfatto del movimento commerciale sviluppatosi coll'Italia nei porti principali del Mar Rosso, in causa delle stazioni stabilite dalla Società d'Esplorazione Commerciale Milanese; e di udire che la lingua italiana si parla oggi in tutti i porti della costa occidentale ed orientale del Mar Rosso più delle altre lingue.

Ci attaccheranno gli abissini?

Secondo il Camperio, la questione africana si riduce ora ad utilizzare la nostra posizione abbastanza forte fra Massaua e Saati.

— Insomma ci attaccheranno — gli abbiamo domandato — sì o no, questi abissini?

— Io credo — egli ci ha risposto — che non solo non ci attaccheranno ora che abbiamo laggiù tutto il corpo di occupazione, ma neanche quando avremo ritirato gran parte delle truppe, mantenendo un presidio nei forti di Saati, Dogali, Piano delle Scimmie e Pozzi di Tata, dove i pochi blokaus che si lascieranno potranno difendere le acque.

In questi forti basta lasciare pochi irregolari, con buon numero di cannoni, non dovendosi fare assolutamente sortite inutili.

Che cosa si fa, e si dovrebbe fare?

Quando abbiamo domandato al Camperio che cosa si farà ora, è stato un po' sopra pensiero, poi ci ha detto:

Mah! Crispi e Bertolè-Viale hanno promesso, e faranno eseguire, la delimitazione di confine al Nord dell'Abissinia, colla quale sarà difeso il territorio degli Habab, nostri alleati e che noi per il nostro trattato non possiamo più lasciare in balìa degli attacchi degli Abissini. È un dovere d'onore al quale non dobbiamo mancare, se non vogliamo perdere ogni prestigio in Abissinia non solo, ma in Europa.

— Che cosa si dovrebbe fare, secondo lei?

— Ordinare il ritorno in Europa della maggior parte delle nostre truppe entro il mese — ecco l'opinione di Camperio — lasciando in Africa poche migliaia d'uomini che dovranno alternarsi tra le fresche stazioni a 1000 metri di elevazione, ed i forti da Massaua a Saati.

— Ma il Negus che cosa crede che farà?

— Mah! Davanti alla nostra forte posizione, è probabile che nel venturo estate venga ad una pace onorevole, perchè in questa stagione il suolo dell'Abissinia è addirittura diviso dalle inondazioni e noi — anche nel caso di

un conflitto, non avremmo a che fare che con una parte delle truppe di ras Alula, essendo le altre impossibilitate a concentrarsi.

Oltre a ciò, prima della stagione delle pioggie sui monti, il soldato abissino è mandato a casa a preparare i terreni, a piantare la dura (specie di grano) necessaria al suo sostentamento.

Sarebbe dunque una corbelleria delle più grosse, una vera imprudenza, se noi ora ci spingessimo più avanti, tanto più che il contegno dei sudanesi e la carestia in Abissinia lavorano a nostro vantaggio.

Al ministro Crispi il Camperio ha detto che per le truppe che restano in Africa durante la stagione estiva è necessaria una abbondante distribuzione di ghiaccio; sono indispensabili bagni regolari, ed è reclamato dall'igiene il *panka* (ventaglio) notturno, come usano gli inglesi in Aden ed in India, stazioni molto meno calde di Massaua; come pure ha suggerito che bisogna assolutamente che noi evitiamo di minacciare il Negus di un' occupazione del minimo lembo del suo territorio, occupazione che non sarebbe di alcun vantaggio al nostro commercio e di continua minaccia a noi.

Debòb

Camperio ha conosciuto l'oramai famoso Debòb.

(Il Camperio ci ha indicato questo modo di scrivere il nome del già nostro alleato).

Ha pranzato con lui in casa Naretti, pochi giorni prima della sua defezione.

Debòb, come si sa, è un giovane simpaticissimo e di lineamenti molto aristocratici. Occhi neri intelligentissimi, manine e piedini; parla l'arabo e il tigrino. Interprete era la signora Naretti, che conosce bene tutte le lingue abissine.

Parlando della guerra, il Debòb disse a Camperio che non eravamo soldati *(mafisciaskar)* ma *muratori*, costruttori di baracche, e che egli, se continuavamo ad esser tali, si sarebbe dichiarato indipendente.

Camperio non crede che Debòb marcerà contro di noi, ma essendo stato invitato dal Negus, conserverà una posizione neutra, cercando di trarre profitto dalle circostanze per crearsi un buon regno d'accordo col Negus e cogl'italiani.

Infatti, prima di partire, e dopo, rese gran parte dei fucili consegnatigli e delle 500 mila cartucce, e si dice, anche i 1000 talleri ricevuti.

Che cosa costa la campagna d'Africa?

Sorge ora la questione su quanto costi la campagna d'Africa.

Il Governo sostiene che non verranno spesi più di *20 milioni* fino al 15 di aprile, compreso il ritiro delle truppe.

A Massaua invece, secondo il Camperio, si mantiene, e molti fanno i conti con la penna alla mano, che si spendono *600 mila* lire al giorno, compresa però la marina.

Tale questione verrà decisa quando saranno presentati i conti, ciò che deve succedere fra breve.

I diecimila uomini che resteranno a Massaua, tutto compreso — tenendo conto delle spese di impianto di baracche, macchine da guerra, bestie da trasporto ecc., che noi già possediamo, non potranno costare — a detta del Camperio — più di un franco e mezzo al giorno a testa, computata la somministrazione di ghiaccio.

Queste le notizie di fatto che abbiamo potuto ritrarre dal colloquio col Camperio; come notizia, diremo così, *nebulosa*, ci ha lasciato intravedere che, anche non succedendo scontri fra italiani e abissini, qualche importante avvenimento succederà laggiù in Africa a vantaggio così delle nostre truppe, come del commercio.

Speriamo che sia buon profeta.

(Corriere della sera)

Situazione invariata. — Menelik non si muove — I messi del Negus assassinati — San Marzano tenta di attirare gli abissini.

Massaua 21. Le notizie d'oggi lasciano la situazione invariata.

Nulla di notevole a Vokitba.

Il Negus vi tiene di questi giorni lunghi consigli coi principali capi che si radunò intorno; ma finora consta non avere approdato ad alcuna decisione.

Notizie private recano che Menelik non si è mosso da Dowe. Pare che il Negus il mese scorso abbia inviato a Menelick alcuni messi domandando il tributo.

I messi furono assassinati a Zebul. Questo originò la notizia di fonte Danakil, che Menelik trovasi a Zebul in rivolta contro il Negus.

Roma 21. Le informazioni dell'*Esercito* dall'Africa dicono che il generale di San Marzano tentò con nuove ricognizioni, di attirare gli abissini.

Alla vanguardia degli esploratori sta il tenente Baronis coi suoi *buluc* di basci-buzuk. Vengono poi i basci-buzuk comandati dai maggiori Ferrari e D'Aste. L'azione è diretta dal colonnello Begni, comandante degli irregolari.

Gli irregolari si spingeranno innanzi sulla via di Ghinda e dell'Asmara.

L'inondazione del Tevere

Si ha da Roma 20:

Questa notte ha piovuto dirottamente, ed il Tevere, già grosso da ieri, si è ingrossato di più, e alle 4 pom. ha raggiunto la massima piena.

Parecchi punti della città sono rimasti inondati. In via di Ripetta lo spettacolo era grandioso, imponente.

Qui l'inondazione è un divertimento cittadino ricorrente, e nè governo, nè comune, pensano a porvi un definitivo riparo. Il popolino accorreva da tutti i quartieri a godersi la inondazione.

In via dell'Orso, dove l'acqua era ben alta, traghettavansi le persone con barche. Molta gente attorno al Pantheon tutto circondato dall'acqua gialla del Tevere.

Grande successo d'ilarità, una dozzina di gatti rimasti prigionieri su di un muricciuolo, ed alimentati da delle donne, che porgono loro il cibo con dei bastoni. Nei punti inondati molti incidenti comici.

L'inondazione fuori delle porte ha fatto sensibili danni.

Pel monumento a Guglielmo

L'esposizione delle corone

Cominciano le sottoscrizioni pel monumento al defunto imperatore Guglielmo. Molte città e provincie hanno già contribuito con somme considerevoli. A Francoforte sull'Oder, un fabbricante di birra ha sottoscritto per 10,000 marchi (12,500 franchi).

Nel museo degli Hohenzollern sono esposte tutte le corone mandate pei funerali di Guglielmo. Sono 1660. Ce ne sono alcune d'argento, e di altri metalli e perfino di porcellana.

La moglie di Crispi che non trova palco

L'altra sera (20) all'ultima rappresentazione dell'*Otello* all'Argentina di Roma, avvenne il seguente fatterello, così narrato dal *Corriere della Sera*:

Il Ministero degli esteri ha il palco n. 24, seconda fila: nelle serate fuori d'abbonamento il Ministero non ritiene il palco, onde l'impresa lo affitta. Così successe iersera. Lo aveva preso la baronessa Huffer colla contessa Giannotti. Appena cominciato lo spettacolo, arriva la signora Lina Crispi colla figlia: apre il palco e se lo trova occupato. La signora Crispi rimane male. Se ne lagna; accorrono le maschere del teatro, accorre l'Ispettore di questura Botturi. Il barone Huffer si dichiara dolente, ma prova che pagò il palco. — Dateme un altro, soggiunge, ed allora me ne andrò di qui. Ma il teatro era rigurgitante. Si chiama l'impresario Canori il quale si dà attorno e finalmente trova la signora Amelia Sthal, che canta all'Argentina, la quale occupa il palco n. 28 stessa fila. Canori le espone il caso e la prega a cederlo. L'artista gentilmente acconsente e così la baronessa Huffer e la contessa Giannotti passano al 28, e la signora Crispi colla figlia occupano il palco del Ministero degli esteri.

Immaginate i commenti. L'incidente fu il tema dei discorsi di tutta la serata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 21.

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si discutono le modificazioni sul consiglio di Stato.

Costa, relatore, conviene con Pierantoni che il progetto dev'essere attentamente esaminato, spera che questi presenterà le sue proposte che l'ufficio centrale prenderà in riflesso.

Crispi dice che il progetto in discussione è aspettato da lungo tempo. Il presidente del Consiglio, riferendosi anche alle sue precedenti opinioni espresse 1876, spiega i criteri della legge, destinata in determinati casi a impedire che la potestà del Governo sia paralizzata dall'intervento di atti giudiziari. Spera che il Senato passerà alla discussione degli articoli.

Dopo brevi osservazioni di Pierantoni si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli 1 e 2.

Levasi la seduta alle 6.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si riprende la discussione del progetto di proroga della legge 18 luglio 1878 per agevolare ai Comuni la costruzione degli edifici per l'istruzione obbligatoria; vengono approvati gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e si rinvia l'art. 6 alla Commissione malgrado l'opposizione di Boselli e del relatore.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 22 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.3	752.1	751.0	749.3
Umidità relativa	79	77	71	87
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	2.6	0.3	—	—
Vento direz.	NW	NE	NW	NE
Vento vel. k.	5	4	9	4
Term. cent.	7.9	9.3	8.4	8.1

Temperatura { massima 10 3 / minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 5.8

Minima esterna nella notte 5.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 21 marzo.

In Europa depressione sul Mediterraneo spostatasi a nord e centro, estendevasi stamane sul golfo di Lione e alto Tirreno, mentre la pressione è generalmente elevata altrove. Tolone 756, Pietroburgo 777.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord; leggermente disceso in Sicilia. Pioggie sull'Italia superiore e Sardegna, qualche nevicata sull'Appennino. Temperatura aumentata sull'Italia superiore.

Stamane cielo coperto nuvoloso al nord, sereno sull'Italia inferiore. Venti freschi greco a levante al nord, deboli freschi sciroccali sull'Italia inferiore. Barometro 758 Nizza, Portotorres; 760 Porto Maurizio, Livorno, Cagliari, 764 estremo nord e sud del continente. Mare agitato sulla costa alto Tirreno.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti intorno a levante e Italia superiore, meridionali altrove; cielo nuvoloso e nebbioso sul continente con pioggie al nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Accademia di Udine. Venerdì 23 corr. alle ore otto pom. l'Accademia terrà adunanza per occuparsi del seguente Ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Esametri del codice Fontanini (San Daniele) falsificati dall'ab. Viviani. — Lettura del s. o. prof. A. Fiammazzo.

Seduta privata.

1. Proposta di due soci ordinari.
2. Nomina di un socio onorario.

Camera di Commercio ed Arti di Udine. Possiamo assicurare che il consigliere Cossetti si era scusato di non poter intervenire alla prima seduta della Camera di Commercio.

Società reduci dalle patrie battaglie. I Soci sono invitati in seconda convocazione all'assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala di Scherma, Via della Posta, il giorno di domenica 25 marzo alle ore 1 pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1887;
3. Nomina di un Consigliere; del Cassiere; dell'Esattore;
4. Lapide ai Friulani morti per la Patria.

L'adunanza è valida qualunque sarà il numero degli intervenuti.

Commemorazione. La Direzione della Società alpina friulana, sicura di interpretare il sentimento dei soci tutti, ha deliberato di fare una pubblica e solenne commemorazione del compianto co. cav. Giacomo Di Brazzà-Savorgnan, tanto benemerito della scienza geografica, dell'alpinismo e di questo Sodalizio in particolare.

Il co. avv. G. A. Ronchi, sollecitato a tale uopo, accondiscese a tenere, nel trigesimo, ampia parola sulle peculiari benemerenze dell'ill. Consocio Estinto. Tale commemorazione avrà luogo nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, alle ore 2 pom. del giorno 29 corr.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Vi mando due primizie. La prima, è il programma del Concerto di musica sacra, nel quale prendono parte esecutori udinesi e cividalesi e pel quale, credo, la Società Veneta attiverà un treno apposito di ritorno a Udine.

La seconda primizia, è la poesia slava al Re Umberto, composta dal sig. Luigi Gujori di S. Pietro e recitata dalla convittrice C. Gosgnach la sera del 14 marzo nel teatrino del Collegio di S. Pietro.

Bisognava aver udito i *zivio* dei nostri slavi acclamanti al Re di cui ricorreva il genetliaco! La rappresentazione drammatica, che quella sera si diede al solito bene, fu onorata dalla presenza della sig. Giselda Fojanese Rapisardi, ispettrice degli educandati femminili, moglie del celebre poeta del *Lucifero*, scrittrice egregia ella pure e cugina della sig. Linda Fojanesi, l'animosa direttrice dell'Istituto sanpietrino.

Al testo slavo unisco la versione letterale italiana fatta dallo stesso autore, per cui, oltrechè della musicalità del dialetto puro di Drenchia e di Rodda, vi formerete un'idea della costruzione slava.

Programma

del Concerto di musica sacra per la sera del 25 marzo corr. ore 8 nel Teatro sociale Ristori di Cividale.

Parte I.

I. Gounod — Coro: *La preghiera della sera*, eseguito dalle allieve ed allievi del Circolo. All'armonium maestro Escher.

II. Mendelssohn — *Romanza senza parole*, per orchestra d'archi.

III. Mendelssohn — *La sera della domenica*, duetto. Signorina E. Rallo, signora L. Bughero. Al piano maestro Escher.

IV. J. Tomadini — *Quoniam*. Solo per basso con violino obbligato tratto dal *Miserere* (oper. 316). Signori: L. Gabrici, maestro Sussoligh, con orchestra d'archi.

Parte II.

V. N. N. — *Ave Maria*. Coro di tre soprani, eseguito dalle allieve del Circolo. Al piano maestro Tomadini.

VI. Beethoven — Quartetto per istrumenti d'arco (Scherzo-Trio-Adagio) *La Malinconia*. Signori: C. Galante, G. B. Bellina, maestri Sussoligh e Caisoli.

VII. Bellini — Quartetto per voci: *Il sole la luna le stelle dien gloria al Creator*. Signorina E. Rallo, F. Zanuttigh, L. Bront, L. Gabrici. All'armonium maestro Tomadini.

VIII. J. Tomadini — *Inni si sciolgano*. Coro d'introduzione nell'oratorio: *La risurrezione del Cristo*, eseguito dalle allieve ed allievi del Circolo con accompagnamento d'orchestra d'archi e timpani.

Davno naše prelivališče
Z' laškim narodom nam stori
Pozabili da v izvori
Tu slovenec se rodí.

Trinajst let je vže ki laškega
Nauka tukaj nam je dano,
In se od več pa je spoznano
K' laško srce v nas stojí.

Dans ki god pa veleslavnega
In preljub'ga kralja Unbrta
Se spoštuje, duša j' odprta
In vošila iz nje gredó,

Ker Unbrt je zdravlje Italije,
On je moč, on je modrosti,
Za to glasno ino v radosti
Živi Unbrt vsi vpijemó.

Traduzione letterale

L'antica nostra dimora
Coll'italian popolo ne fa
Dimenticare che in origine
Qui sloveno si nasce.

Tredici anni son già che dell'italiana
Istruzione qui ne è data,
Ed ancora da più (tempo) è riconosciuto
Ch' italiano cuore in noi alberga.

Oggi poi che fa festa del glorioso
E dilettissimo re Umberto,
Si onora, l'anima è aperta
E voti da essa vanno,

Poichè Umberto è salute d'Italia,
Egli è forza, Egli è saggezza,
Perciò vivamente ed in gioia
Viva Umberto tutti esclamiamo.

Da San Giorgio di Nogaro riceviamo la seguente:

In questi giorni fu di passaggio per il nostro paese, ospite del Rev. Parroco Pancini il frate benedettino belga Fulgenzio Meunier, il quale intraprende per la seconda volta il viaggio a piedi da Bordeaux fino a Gerusalemme, seguendo passo per passo l'anonimo *Itinerarium Burdigala Ierusalem usque*.

L'impresa del dotto ed intrepido cenobita non è certo da pigliarsi a gabbo, e basta leggere nelle sue memorie i pericoli e le vicende da lui affrontate nel primo viaggio, che sono tali da fornir materia ad un brillante romanzo, per comprendere non essere i così detti pionieri della scienza solo quelli dell'Africa o dell'America, nè solo quelli che partono in carovane con sussidii di governi e di società geografiche, preannunciati dalle effemeridi, e salutati alla partenza dalle pubbliche autorità.

Lungo il cammino l'umile fraticello ama segnare il suo passaggio colla pietra miliare di qualche conferenza che i giornali annunziano oltremodo interessanti e piacevoli ed alle quali non manca mai numeroso l'uditorio.

Ne tenne a Milano, a Bergamo, a Brescia, a Verona, a Venezia, ed ora ne terrà probabilmente una anche a Trieste ove è appoggiato da ottime commendatizie.

A Milano ebbe accoglienze lusinghiere, da Cesare Cantù e da Isaja Ghiron, a Vicenza lo accolse il senatore Lampertico, a Padova il prof. De Leva, ed a Portogruaro il chiarissimo archeologo prof. Dario Bertolini.

Qui a San Giorgio la sub-commissione della Deputazione Veneta di Storia Patria ebbe la compiacenza di riscontrare i propri studi fatti sulle strade romane in queste località, e di confrontarli colle note del benedettino, che pienamente concordano.

La compagnia di quest'uomo, è aggradevole ed istruttiva, essendo egli, oltrechè studioso d'archeologia, anche licenziato in medicina, conoscitore di parecchie lingue ed anche della musica.

Auguriamo al dotto ed intrepido religioso buon viaggio, ed ottimo frutto alle sue ricerche.

P. V. F.

Ospizi Marini. Resoconto del Comitato degli Ospizi Marini per l'anno 1887.

Attivo.

Civanzo cassa	L. 909.12	
Elargizioni Corpi morali	» 1100.00	
Offerte libere	» 364.00	
Id. per designati scrofolosi	» 580.00	
Diverse	» 22.08	
		L. 2975.20

Passivo

Cura per n. 27 bambini	L. 2446.00	
Compensi e spese d'ufficio	» 63.73	
Spese di viaggio	» 201.95	
Diverse	» 39.78	
		» 2751.46

Civanzo cassa L. 223.74

p. Il Presidente

f. Dott. CARLO MARZUTTINI

Speriamo che anche quest'anno si adunerà quanto prima il Comitato delle nostre signore, onde poter provvedere a tempo per l'invio a Venezia dei piccoli infermi.

Ferrovie in Provincia. La Società delle Meridionali ordinò che si spingano alacremente i lavori della linea Mestre-Portogruaro-Casarsa, perchè la si possa aprire prima della fine di giugno.

Grave malore. Ieri mattina verso le 10 il sig. Antonio Calligaris entrava nella bottega del calzolaio Clocchiatti Angelo, in via Poscolle, desiderando di voler riposare qualche minuto. Poco dopo seduto si sentì a venir meno. Accortosi di ciò il figlio del calzolaio, Clocchiatti Ottavio, corse tosto per il medico all'Ospitale, e ben presto il dottor Chiaruttini comparve sopraluogo e trovò il sig. Calligaris in istato molto allarmante. Intanto la gente si affollava rimpetto alla bottega per vedere di che si trattasse. La prima cura prestata dal medico fu un salasso al braccio destro, e, appena terminata l'operazione, l'ammalato potè riacquistare i sensi; però il dottore ordinò che lo si trasportasse all'Ospitale, ove venne anche trasportato mediante la carrozzetta-portantina dell'Ospitale stesso alle ore 12.

Da nostre odierne informazioni, risulta che lo stato di salute del Calligaris è molto migliorato.

Vetturale ubbriaco. Un pubblico vetturale, trovavasi iersera in uno stato di completa ebbrietà.

Non era quindi da meravigliarsi se costui andasse per le strade a zig-zag col suo cavallo e vettura, con pericolo dei cittadini.

Transitando verso le 7 1/2 per via Aquileja, andò ad urtare violentemente nella custodia-carretta del suonatore ambulante d'armonium Pelizzoni Luigi, sfracellandola completamente. Per fortuna che l'armonium si trovava nell'osteria del sig. Anderloni; poichè in caso contrario quel povero Pelizzoni sarebbe stato rovinato.

Teresa Boetti-Valvassura.

Ieri sera il *Teatro Sociale* presentava l' aspetto delle grandi occasioni per il concorso di numeroso e scelto pubblico, per le eleganti toelette delle nostre signore.

E non poteva essere altrimenti, poichè *Teresa Boetti-Valvassura*, stella fulgidissima delle scene italiane, dava la sua serata d' onore.

La *Margherita Gautier* che ci fece piangere, rappresentandoci tutto lo strazio d'un cuore innamorato, la Dionisia rassegnata a tutto pur di espiare un fallo involontario, *Fedora* appassionata e terribile deità della vendetta, *Francillon* nervosa, che vuole ad ogni costo riacquistare il marito, *Sì Maria*, la popolana di Basso Porto che sacrifica tutto all'amore dei figli — tutti i tipi più differenti del variabilissimo carattere femminile, che troviamo nei lavori drammatici di Ferrari, di Ciconi, di Cavallotti, di Cognetti, di Dumas, di Sardou — tutti questi caratteri *Teresa Boetti-Valvassura* seppe renderceli al vero innanzi alla nostra mente, facendoci prender parte vivissima alle passioni che rappresentano.

La vaporosa creazione di Giacosa — *Jolanda* — ebbe pure nella grande attrice un interprete efficacissima, e degni compagni le furono il Rosaspina, il Bertini, il Falconi.

La *principessa Giorgio* come lavoro drammatico, è inferiore alla *Francillon*, ma la *Boetti-Valvassura* seppe ricavarne effetti immensi.

Il pubblico fece alla somma attrice ovazioni entusiastiche al suo apparire sulla scena e alla fine di ciascun atto.

Dopo la *Partita a scacchi* vennero presentati alla signora *Boetti-Valvassura* i seguenti doni:

Un magnifico mazzo di fiori con nastro ricchissimo di *moire* bianco, a ricami di seta.

Un braccialetto d' oro smaltato in nero con brillanti.

Un portafiori di cristallo con piedestallo di bronzo dorato.

Uno spillo d'oro con sopra scritto il motto *Udine.*

Questa sera alle 8 si rappresenterà: *Battaglia di donne*, commedia in tre atti di Scribe e Legouvè.

Lo spettacolo terminerà alle undici circa.

Quanto prima:
Durand e Durand, di Valabrègue.
Patatrac, di G. Salvestri.
(Nuovissime).

« Ape giuridico-amministrativa ». E' uscita la dispensa n. 11-12 di questo periodico mensile.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 28 e giovedì 29 corr. al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Atto di ringraziamento. La madre sorelle e zii dell'or defunto *Giacomo Cressatti* addolorati e vivamente commossi e riconoscenti, rendono pubbliche grazie a tutti quei pietosi che concorsero ai di lui funerali, od in altro modo ne onorarono la cara memoria.

Udine, 22 marzo 1888.

UN ORRIBILE DELITTO

Leggesi nel *Pester Lloyd* del 18 corr.:

« Uno spaventevole delitto commesso or circa due mesi fa a Trieste fu saputo oggi (17) in Budapest.

Un giovane agente di una ditta di Trieste, dopo incassata una somma di danaro, scomparve improvvisamente; tutte le ricerche fatte dall'autorità di polizia per rintracciarlo, riuscirono vane.

Egli fu, come si rileva ora, ucciso in modo bestiale, e l'assassino si era rifugiato a Pest. Per un furto di picciolissima entità, fece, apparentemente spinto dal rimorso, una confessione sincera che dalle informazioni giunte dalla Direzione di polizia di Trieste fu pienamente confermata.

Ecco i particolari:

La moglie di un servo di piazza, certa Anna Friedmann, fece denunzia alla polizia che un giovane, il quale si diceva Giovanni Nikolics, ed era stato in alloggio presso di lei, dopo aver rubato biglietti di pegno s'era allontanato lasciando i suoi pochi effetti. Un'ora dopo il ladro era in mano della polizia.

Nell' uscire dal locale della polizia, la Friedmann aveva incontrato sulla via il giovane e l'aveva fatto arrestare.

Il fatto fu riferito al capitano civico Karacsonyi, il quale esaminò tosto il giovane. Interrogato sul suo nome risposè che s' era sinora servito di un nome falso e che realmente si chiama Giovanni Simits, d'anni 28, di Neusatz e di condizione negoziante. Interrogato se fosse anteriormente stato punito, rispose dapprima negativamente e poi disse di essere stato punito a Belgrado per truffa.

Fece sorpresa al capitano civico il contegno strano dell'esaminato che non osava di alzar gli occhi; lo ammonì quindi a sollevar la sua coscienza dal peso che la opprimeva facendo una confessione intera.

Parve che il giovane sostenesse una lotta violenta, il suo petto si sollevava, i suoi sguardi giravano spaventati all' intorno, finalmente ruppe il silenzio che aveva durato qualche minuto e con voce vibrata mormorò:

« Lei ha ragione sono un gran malfattore; allontani la signora Friedmann dalla stanza e le narrerò tutto ». Soddisfatto questo desiderio, Simits depose a protocollo, senza interruzione, la seguente confessione:

Non ho mentito, mi chiamo realmente Giovanni Simits e per lungo tempo ero stabilito a Trieste quale negoziante. Commerciavo con frutta meridionali ed avevo il mio ufficio in via Valdirivo al n. 15.

Il commercio principale consisteva nell' invio di melaracce e limoni col mezzo della posta. Siccome io non disponeva del capitale necessario mi unii ad un socio, col quale però non potevo andar d' accordo; un giorno avendo io preso f. 150 del capitale ed impiegatili per mio uso, il mio socio mi minacciò di denunzia penale. Nello stesso giorno incontrai accidentalmente un praticante che conoscevo, di nome, Grimme, impiegato presso la ditta G. Eisner. Grimme usciva da una casa bancaria ed aveva incassato una grossa somma di denaro. Un' idea diabolica mi passò per la mente; di quel denaro doveva impadronirmi ad ogni costo e il mio piano fu tosto concepito. Parlai a Grimme e l' invitai a venire nella mia abitazione ove era pronta una lettera per lui.

Nulla sospettando venne meco: eravamo soli nella stanza; sopra un tavolo vi era un coltello da tasca che serve ad aprir casse, lo presi e tosto Grimme ferito al petto cadde al suolo; sollecitamente lo colpii parecchie volte finchè il suo corpo giacque senza moto ai miei piedi. Gli visitai i vestiti e trovai 670 fiorini che posi in tasca; gli tolsi poi due orologi d'argento da uomo ed uno d' oro da signora. Nascosi da prima il cadavere nell'armadio e più tardi lo collocai in un baule che posi sotto al mio letto. Per paralizzare l' odore del cadavere lo aspersi d'acido fenico.

Non potei più a lungo intrattenermi in quella stanza. La chiusi. Avevo pagato la pigione sino al prossimo trimestre e dichiarai alla signora, che mi aveva affittato la stenza, che doveva partir verso il Nord per affari e che sarei rimasto assente parecchie settimane.

Venni a Pest ove in breve consumai il denaro, per cui fui costretto a vendere i due orologi d' argento. Uno lo vendetti al cocchiere del fiacre n. 1039, l' altro ad un orefice nella Karlgasse. L' orologio da signora l'avevo venduto in Trieste al conduttore d' una casa pubblica.

Per mettermi al sicuro da ricerche, presi qui il nome di Nikolics e vietai alla mia albergatrice di annunziarmi alla Polizia.

Colla vendita dei biglietti di pegno da me involati volevo procurarmi il danaro per tornar a Trieste ed ivi presentarmi spontaneamente alla Polizia, perchè volevo liberarmi dal tormento di Grimme, il cui spirito mi segue passo a passo, il cui viso da spettro mi sta sempre dinanzi agli occhi notte e giorno. Questo è quanto avevo da dire. »

Quando finì di parlare, Simits nascose il viso fra le mani e cominciò a singhiozzare. Quando fu più tranquillo venne interrogato su altri particolari e tradotto indi in una cella isolata.

Nel pomeriggio furono ricuperati gli orologi dalle persone esattamente indicate dallo Simits e da Trieste giunse notizia del rinvenimento del cadavere.

Ultimata l'inquisizione, Simits verrà rimesso alla Procura di Stato.

Dai giornali di Trieste rileviamo che, la polizia di Budapest avvisò sabato scorso la polizia di Trieste dell'avvenuto arresto del Simitz.

In seguito a quest'avviso, un commissario si recava subito con due guardie nella casa n. 15 di via Valdirivo, ove al primo piano risultava avere abitato Giovanni Simitz, in una stanza interna, piuttosto oscura. La padrona di casa, interrogata dal commissario, disse che il Simitz, dopo aver pagato la pigione della stanza da lui occupata fino al 10 marzo, si partiva alla fine di febbraio, lasciando un baule.

Fu presentato il baule, che, essendo chiuso, fu fatto aprire da un fabbroferraio.

Aperto il baule, un acuto odore di acido fenico investì gli astanti, e degli stracci insanguinati s'offersero ai loro sguardi. Tolti gli stracci, si vedeva un cadavere ripiegato con la testa legata ai piedi. Due agenti della casa Eisner, chiamati per constatare l' identità del cadavere, riconobbero l' infelice loro collega, lo sparito Grimme.

Sebbene il delitto sia stato commesso a Trieste il Simitz non verrà consegnato a quel Tribunale, poichè un cittadino ungherese — e il Simitz lo è — non può essere consegnato a uno Stato estero. L'assassino verrà quindi giudicato dalla Corte di Budapest.

Un rimedio veramente universale. Le molteplici malattie sono spesse volte causate da indisposizioni dello stomaco e degli intestini. In tutti questi casi sono raccomandabili come rimedio sicuro le vere *Polveri Seidlitz di Moll.*

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti, Giuseppe Girolami e di Francesco Comelli e dal droghieri Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Il principe di Napoli

Milano 21. Il principe di Napoli è giunto ed è ripartito alle 2.30 pom. per Roma ossequiato dalle autorità.

Le sete e il sale

Roma 21. Ieri Crispi e Grimaldi ricevettero i rappresentanti delle Associazioni seriche di Torino e Milano, ai quali promisero di presentare un progetto per l' abolizione del dazio d' uscita della seta lavorata e promisero pure di studiare la questione del dazio sulla seta greggia.

La Commissione pei provvedimenti finanziari approvò l' aumento del sale e discusse quello dell' alcool, senza prendere alcuna decisione.

Federico III.

Berlino 21. Le condizioni di salute dell'imperatore si fanno dopo il suo rimpatrio ogni giorno migliori.

I medici sperano che tra cinque o sei giorni al più tardi Federico avrà ricuperato il pieno possesso della sua voce.

Tosto che subentri un cangiamento di temperatura, l'imperatore si recherà con la famiglia a soggiornare a Wiesbaden.

L' incendio d' un teatro

Lisbona 21. Un grande incendio distrusse completamente il teatro *Baguet* di Oporto.

L' incendio fu cagionato dal gas al momento della rappresentazione all'ultimo atto. Il teatro conteneva molti spettatori. Dieci cadaveri furono già ritrovati. Moltissimi sono feriti.

Numerosi spettatori che non poterono raggiungere la porta d'uscita gettaronsi nella strada dalle finestre.

Il gaz era spento.

Molti perirono asfissiati, altri schiacciati.

Gli artisti fuggirono coi costumi.

Si rinvennero cadaveri sulla scena e nei palchi.

La maggior parte delle vittime sono spettatori del terzo ordine, dei palchi e della galleria. Intere famiglie sono perite.

Calcolasi attualmente che sieno ottanta i morti.

Gli occhi. — Capolavoro dell' esterno sensorio, mezzi principali di percezione e di psichiche espressioni, sono gelosamente custoditi dalle palpebre, veli membranosi mobili e liberi in uno dei margini che li ricoprono, li difendono e coadiuvano la loro funzione. Questi delicatissimi organi spessi s' ammalano e le loro infermità sono sempre fastidiosissime, diuturne, difficili e pericolose per l' occhio che ricoprono. La cispa, il muco, la lacrimazione, le contrazioni, le trichiasi o rovesciamenti (causa sempre di fotofobia). Gli edemi, le blefariti, le fistole. ecc. ecc., sono un piccolo cenno delle svariatissime malattie palpebrali. In mezzo a tanta sciagura però v' ha la fortuna che queste possono essere prevenute ed anche guarite radicalmente depurando il sangue (che è l' unica causa di esse) dalle sue impurità, sieno orpetiche o reumatiche, sifilitiche, scrofolose o qualunque altra di quelle alterazioni che nascono dalla esistenza in esso di parassiti, prendendo col dubito uso lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è riconosciuto dalle più distinte mediche celebrità, come il più potente antiparassitario e la di cui efficacia è giornalmente dimostrata delle brillanti guarigioni da esso prodotte; e perciò è l' unico depurativo che sia stato premiato otto volte.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 marzo

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.59
» 1 luglio	94.23	Francese a vista	101.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.50 a 203.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 21 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.59 —	Banca T.	—.—
Francese	101.65 —	Credito I. M.	988.—
Az. M.	787.25	Rendita Ital.	96.40 —

LONDRA 20 marzo

Inglese	101 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/2	Turco	—.—

BERLINO 21 febbraio

Berlino	138.10	Lombarde	—.—
Austriache	85.30	Italiane	94.10

Particolari

VIENNA 22 marzo

Rendita Austriaca (carta) 74.45
Idem (arg.) 79.05
Idem (oro) 108.50
Londra 126.90 Nap. 10.02 —

MILANO 22 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Serali 96.17 1/2

PARIGI 22 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi l' uno 125.50.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7,36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO

Chirurgo-Dentista — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Il Sovrano dei Rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO 39

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. »

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO

premiata con Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore

AVVISA APERTA LA DISTRIBUZIONE PRIMAVERILE

DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta « Giudizi di Agricoltori Italiani »).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza o rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove periròno poco prima altri gelsi.

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, **segnatamente al calcino.**

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del **Gelso Primitivo o Cattaneo,** uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la **migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.**

CATEGORIE

ASTE ed **ASTONI** da fossa, da L. **75**; L. **100**; L. **125**; L. **150** al cento secondo lo sviluppo.
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
GELSETTI da vivajo.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.
Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.
Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi.
Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi illustrati.

Le Commissioni, in UDINE si ricevono presso il Sig. *M. P. Cancianini* il cui recapito è la Tipografia G. B. DORETTI.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a **L. 5,50** la **Bott.** e **3** la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

La polvere di riso soprafina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **cent. 30** per ogni elegante pacchetto.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 31

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
coi **CEROTTINI** preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. **1,50** scat. gr — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 30

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

CONFETTI PEI FUMATORI. 13

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Marzo e Aprile 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi — 1 Aprile postale **Regina Margherita** — Prezzi discretissimi
15 » » **Sirio**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

26 Marzo postale **Washington**
22 Aprile » **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 26 Marzo postale **Washington**

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti